

15 Aprile 1945

CARMINA LIBERA

Organo del Gruppo Brgt. Garibaldi Nord

VECHIE QUESTIONI

Ciò altre volte abbiamo esposto quelle che pensano, quelle che vogliono i Garibaldini. Ma forse un concetto (ed una posizione?) è rimasto a molti (volutamente o meno) oscuro.

Noi siamo venuti dal popolo e per il popolo lottiamo. Noi combatiamo nazismo e fascismo perché sopraffattori della volontà del popolo cui per troppi anni hanno imposto la loro volontà ed i loro interessi.

Lottiamo, è chiaro, contro un sistema che non tiene conto della volontà popolare, ma solo dei suoi interessi particolari.

Ci giunge però assai spesso notizia di gente che non fa altro che denigrare le formazioni garibaldine. Ora, premesso che i garibaldini sono del popolo e per esso lottano, ne deriva che costoro hanno interessi diversi di quelli del popolo e per questo sono portati (parte direttamente interessata) a denigrare quelle formazioni che sono espressione del popolo e tutela dei suoi interessi. Siccome, generalizzando, il nostro popolo chiama fascisti tutti coloro che si pongono nelle condizioni citate, chiamerà d'ora in poi logicamente fascisti tutti coloro che prenderanno più o meno apertamente posizione contro tutti questi ragazzi che hanno il sole torto di portare un bel fazzoletto rosso e di saper combattere e morire. Ciò ci rimproverano quale torto i fascisti ed i mediatori di esso; e ciò è più che naturale!

Ma vorremmo che fosse chiara una volta per sempre nella mente di questo nostro popolo che amiamo, che noi ci preoccupiamo di esso in ogni cosa che facciamo, perchè da esso abbiamo vita e per esso lottiamo. Vogliamo che il popolo discerna i veri dai falsi amici. Perché sapete, il lupo (un vecchio proverbio dice) cambia il pelo ma non il vizio. Ed il lupo fascista da ben oltre vent'anni ci è familiare e dovremmo tutti aver acquistato la facoltà di riconoscerlo sotto ogni travestimento.

Popolo nostro sta in guardia!

Non ricordate?

Le nostre mamme ci raccontavano che il lupo, per prendere Cappuccetto Rosso.....ma il resto lo sapete!

Perciò in guardia sempre, mascherate i fascisti, quelli che potrebbero essere i neofascisti ed i loro interessatissimi sostenitori.

DOBBIANO ESSERE TUTTI UNITI NELLA LOTTA CONTRO IL COMUNE DEL CO.

La guerra di liberazione e l'opera di ricostruzione nazionale possono essere condotta solo da un Governo di partiti antifascisti.

Ieri l'Italia era guardata con diffidenza dalle Nazioni Alleate,

poiché, non bisogna dimenticare, che la Francia, la Grecia, la Jugoslavia e l'Unione Sovietica sono state aggredite dall'Italia.

L'atteggiamento delle Nazioni Unite verso l'Italia di penso dalla partecipazione del popolo italiano alla guerra; se questo partecipa alla lotta antinazista potrà ottenere condizioni di pace più favorevoli, perché la guerra comune crea dei punti di vista e degli interessi comuni tra i popoli che si battono per uno stesso fine.

L'esercito italiano ha delle tradizioni gloriose: dalle epiche lotte del '48, alle guerre per l'Indipendenza, all'epopea garibaldina e particolarmente alle grandi battaglie dell'ultima guerra, è stato tutto un susseguirsi di eroismi e di valori. Appure in questa guerra l'esercito italiano è stato sempre sconosciuto. Perché? Sono forse diversi i soldati d'ora a quelli del passato? Nel N° lo spirito che mancava, quello spirito di dedizione che fa vincere ogni ostacolo. Perché il popolo italiano era convinto di batterai per una causa ingiusta e soffriva del vessillo impostagli dalla Germania Nazista.

Oggi però è l'ora dei fatti e bisogna per risollevarci, liquidare ogni residuo del fascismo. Bisogna passare per ritrovare la coscienza italiana d'allora, ad una grande mobilitazione che permetta a tutti i cittadini di dare il loro contributo; ma questa non la possono realizzare che i partiti antifascisti che hanno sempre lottato contro il fascismo.

Innumerevoli organizzazioni antifasciste bisogna operare l'organismo statale dagli elementi fascisti e penetrarne di spirito democratico e popolare. Oggi, alla testa del popolo, devono essere gli antifascisti di provata fede e capacità. Restano organismi e uomini che hanno sempre combattuto contro la guerra fascista: essi godono la fiducia del popolo ed estinguere la loro attività può solo danneggiare la causa nazionale. Con l'aiuto di questi uomini, con organismi statali che fomentino la ripresa della vita politica del paese, l'Italia si libererà ben presto dagli ultimi residui del dittatura fascista, parteciperà con sempre maggior slancio alla Lotta di Liberazione e metterà con questa le basi per la sua rinascita.

IL MIO COMMISSARIO DIGEVA.....

Quando sotto l'aspra critica del mio commissario io uscii con la espressione (ahimè infelice!): ma lo sai che ho solo vent'anni? ridacchiando tra il serio e il faceto, costui mi disse che ne avevo cinquanta, ed affermò (modestia a parte!) ch(egli stesso ne aveva cinquecento).

Mi compresi quanto in ciò ci fosse di vero. Effettivamente: non l'età fa l'uomo, ma l'esperienza (frutto di prove e di osservazioni e di sacrifici), che esso dimostra. Talvolta basta una prova dura, un conceitto ed anche uno sguardo, per dare ad un uomo una maturità anticipata di cinque, sei ed anche dieci anni.

In questa condizione si trova il popolo italiano. Uscito dalle lotte aspre di tutto il Risorgimento, improvvisamente si trovò acciappato nella rete fascista e ci rimase per oltre vent'anni. Oggi risorge, attraverso le prove più dure che la nostra storia ricordi, ad una finalmente vera libertà. Ma come si orienterà in esso? Non c'è certo come avrebbe ed ha fatto vent'anni fa, bensì maturato (fatto più vecchio, saggio ed acerto) attraverso l'infusto periodo del passato regime, tenendo conto di tutte quelle condizioni nuove che si sono create nel popolo stesso. E poi anche guardandosi un poco in giro: ma certo! A scuola io copiavo i compiti quando non sapevo fare e quando non volevo perdere tempo.

Perciò il popolo italiano, dal suo passato e dall'esempio degli altri popoli, trarrà tutti quegli insegnamenti che sono necessari

per il suo divenire. E che ? Abbiamo tanto dato, noi popolo italiano, al mondo che se anche prendessino qualcosa dagli altri non sarebbe poi quel gran male. Ma poi ? Non ce l'ha data il fascismo la contro-lezione ? E non ce le danno i nostri veri grandi uomini e capaci le sane direttive per il nostro avvenire ?

E non dobbiamo perdere inutile tempo in beghe e discussioni : smascherati i fascisti, dobbiamo portarci avanti. Non trovarci come ieri, ma possibilmente come già fossimo domani. Invecchiati, o meglio ancora resi più maturi che mai da tutte le sofferenze d'una guerra imposta con tutte le sue conseguenze. Liberiamoci dalle vergogna del passato e poniamoci in linea con gli altri popoli o, per meglio dire, con quelli fra gli altri che il popolo ritiene i migliori...»

CAMPI DI CONCENTRAMENTO.

Campi di concentramento: obbrobrio nazista ! In ogni angolo di Europa ve n'era qualcuno; ed in essi prigionieri di guerra in condizioni pietose, brutalmente trattati, con poco vitto, molto lavoro edecimazioni ! Ma non solo di militari erano pieni questi luoghi infami: borghesi: uomini, donne di tutte le età e condizioni financo bambini, ne gravivano i capannelli. Gente oppressa che aveva osato protestare, gente innocente presa per rappresaglia, è lì che paga colpa che non ha mai commesso, che languisce, che muore !

E' primavera ! Fra poco udremo dal nord e dal sud tuonare il cannone silenzio; fra poco tutti quelli che hanno una coscienza si ribelleranno alla tirannide nazista; fra poco si inizierà l'ultimo atto di questa umane tragedia ! Ed il momento più tremendo si avvicina ! Il tedesco non vuole mollare, vuole far pagare cara la sua morte e con sé vuol far morire anche tutti coloro che si trovano ancora sotto il suo giogo. Ed ecco che anche qui da noi applica il suo barbare metodo: prende degli ostaggi dietro cui riparare la sua ceduta persona; ecco che ogni giorno, in numero sempre maggiore, sentiamo che ci sono degli arresti: persone innocenti, persone sospette anche lontanamente o compromesse, vengono prese, internate, messe in campi di concentramento ! E li attendono.....che cosa ? che venga l'ora in cui il barbare nazifascio ne prenda dieci, venti, cinquanta, e per rappresaglia li fucili !

Sarà questo il tuo destino, o giovane ? Vorrai anche tu finire la tua vita così, senza speranza, senza la possibilità di lottare e di morire almeno per uno scopo grande, santo, per la tua Patria ?

E' giunta l'ora della decisione: restare schiavo sotto il crudele nemico, esposto a rappresaglie feroci, o accorrere sotto le file partigiane.

Restare ! E come puoi fidarti delle promesse naziste ? Come puoi sperare nella protezione di leggi ormai concitate ? Come puoi attendere pietà da coloro che non hanno pietà del loro stesso popolo ? Non vedi che in Germania a milioni i profughi affollano le strade, esposti agli orrori della guerra, senza pane, senza protezione ? Non senti che il popolo tedesco con le sue membra ferite e mangiavanti invoca: pace, pace ? Ed i suoi capi non gliela danno ! Credi forse che sentano pietà per te, giovane italiano ? Che abbiano degli scrupoli per eliminarti ? Se regioni come me, fuggi al più presto, va nelle file partigiane. Lì, sui tuoi monti, nei tuoi boschi che si ammantano di verde, là solamente sarai libero, vivrai per uno scopo, là solamente potrai redimere la tua Patria col tuo sacrificio !

Contro una intera legione di giovani che si ribellano con la
mà in pugno, nulla può fare l'odiato nemico: perchè ci ha
minati solo tenendoci divisi, e sulle nostre scissioni ponrà le
basi del suo dominio.

Giovani! l'ora è arrivata! decidete! imbracciate il fucile e
venite! I vostri vecchi e fedeli compagni vi attendono! Salvate
voi stessi e con voi le vostre famiglie, la nostra amata Patria!..

PRIMAVERA '45. PRIMAVERA DI VITTORIA E DI GLORIA
PER I COMBATTENTI DELLA LIBERTÀ!.

La primavera è ritornata col suo bel sole, con la sua brezza
animatrice, e con le sue gonne ed ha trovato il nemico che combatte
in difesa della sua capitale. La potente macchina russa il 12 gen-
naio si è mossa e come una valanga ha sconvolto le difese tedesche.
Nel corso di alcune settimane soltanto essa ha occupato tutta la
Polonia, la Prussia orientale ed occidentale, tutta la Pomerania,
il Brandeburgo, l'industriale Slesia e si è spinta fin nel cuore
della Sassonia. Berlino, a meno di 50 chilometri dal fronte, ode
distinto il rombo del cannone sovietico e si prepara, per volonta
dei suoi capi sanguinari, a sacrificarsi.

E' appena giunta la primavera e la Germania vede che le so-
vrasta il colpo mortale! Mentre l'esercito rosso avanza in-
cessantemente oltre l'Oder, mentre le armate del fronte danubiano
sono alle porte di Vienna e di Praga, un'altra valanga si è messa
in moto. In battaglie clamorose gli eserciti anglo-americani hanno
sfondato la "Sigfrido", passato il Reno, occupata la Rhur ed ora
dilagano nella pianura tedesca infrangendo ogni resistenza.

L'esercito tedesco si ritira frettolosamente, ma non è ancora
in fuga disordinata. Lo sarà tra breve però, quando riprenderà a
muoversi, a guisa di valanga, anche l'esercito d'Italia.
E' giusto di questi giorni l'appello di Mc. Clark ai Patrioti tut-
ti dell'Italia occupata dal tedesco. Egli ci ammonisce di raffor-
zare le nostre organizzazioni perché tra breve le sue armate si
muoveranno per un'offensiva in grande stile, per quell'offensiva
che avrà come risultato la cacciata dall'Italia nostra dei tede-
schi e dei loro vili accoliti.

Compagni! non lasciamoci prendere però dall'entusiasmo al pen-
siero che la fine della guerra può essere questione di settimane
o, al più, di qualche mese: ricordiamoci che il veleno sta nella
coda, che il nemico diviene sempre più rabbioso e feroci e che per
rientrare a casa sua dovrà passare anche qui da noi.

In piedi, dunque, compagni, e vigili e decisi come non mai!
IN PIEDI PER L'ULTIMO COLPO?PAN! IL COLPO MORTALE!.

Questa primavera che, dopo tanti anni di sangue, di distruzioni,
di dolori causati nel mondo dai due famigerati dittatori imperia-
listi, sente ora il rantolo della belva nazista e la vedrà domani
schiaffiata dalla Giustizia, questa è primavera di vittoria e di
gloria per i Combattenti della Libertà!..

SULLE NOSTRE STRADE IL NEMICO VUOLE COSTRUIRE TRINCER PER RITAR-
DARE LA SUA RITIRATA. LAVORATORE, RITARDERAI TU CON L'OPERA DELLA
TUA MANO L'ORA AGOGNATA DELLA LIBERTÀ? SE SEI COSTRETTO, LAVORA
POCO E MALE !!!

Rubrica di fatti capitati :

PROBLEMI COMACCHI

Partiva il piccolo cosacco quel mattino, armato col suo bravo fucile, con le giberne piene, lo sguardo fiero fisso in avanti e con in mano.....una bottiglia di buon vino ! Certo destinata al papà dai grossi baffi che l'attendeva a Forni. Partiva di buon mattino da Ampezzo solo, senza teme che i partigiani si imbattessero in lui....! Ma i buoni propositi durano poco anche nella testa dei cosacchi: fatti pochi chilometri, forse per la strada troppo lunga, forse per la paura di fare brutti incontri o forse per il desiderio di quel buon vino che vedeva scintillare nell'interno della bottiglia, forse per questi e quegli, il cosacchino si arresta. Nella strada di sotto vede salire un carro cosacco: ed ecco che gli balens un furbo piano nella sua testolina. Si interna nel bosco, beve beatamente a lunghi sorsi il vino generoso, poi spara un colpo in aria, indi rompe la bottiglia a metà, e, con l'occhio lacrimoso (effetto forse di l vino !), con in mano i resti di quella che fu una bottiglia, balza sulla strada, ferma il carro e: "Partisan tudi, sun, sun..." ed accenna la bottiglia rotta ed il bosco. I partigiani ?....e gli hanno sparato?....miracolo che gli han colpito solamente la bottiglia...! I baffoni dei cosacchi si scuotono più del solito! Breve conciliabolo e voltato il carro si danno a capo verso Ampezzo portandosi dietro il cosacchino. Al Comando si narra l'accaduto: una pattuglia di 25 uomini accorre sul posto, avanza con prudenza, e sbalzi, si schiera: raffiche di mitraglia e di fucileria rintronano nel bosco.....si circonda il luogo.....nulla! Eppure c'è la bottiglia rotta che prova.....c'è il cosacchino che piagnucola (con cuore allegro però!) dietro i suoi valerosi compagni....nulla! Si dichiara parciò finita l'azione, ma, per profondo senso del dovere, la pattuglia visita i casolari dei dintorni. Risultato: parecchie forme di formaggio asportate.....Sìh, è logico: da una azione non si deve mai tornare in caserma a mani vuote: è la norma sacra dei cosacchi !!

La pattuglia rientra inquadrata e seria, e serio dietro ad essa marcia il piccolo cosacco, fiero di aver partecipato ad una azione ma più fiero certo di aver preso in giro tutti quei venerandi baffoni !
